

In viaggio con Pinocchio e Alice nel paese ... delle regole

Percorso classi quarte

Barberino di Mugello- Lucca

Ins. Chiara Morozzi Cristina Granucci

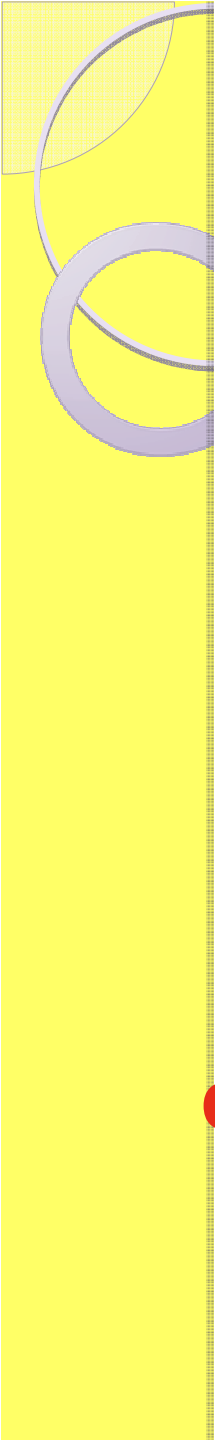


DALLA TRASGRESSIONE...

... ALLA NECESSITA' DELLA REGOLA

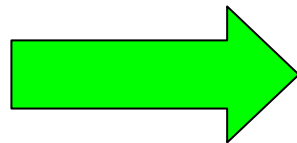
Perché Pinocchio e Alice?





Le storie di Pinocchio e Alice sono
strumenti culturali
che ci permettono
di riflettere in modo mediato
sui comportamenti,
sul senso della
regola e della trasgressione.

Dal sé e
dal reale ...



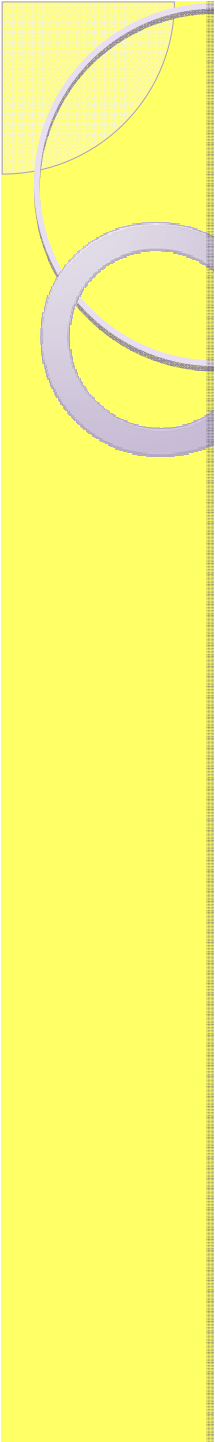
... al letterario e
all'immaginario



LA REGOLA



**fondamentale per la
convivenza civile**



La regola è una cosa che
deve essere rispettata da
tutti ricchi, poveri... perché
se non viene rispettata da
tutti procurerà delle brutte
conseguenze non solo agli
altri ma anche a se stessi

Quando qualcuno
rispetta una regola
un pezzo di cuore si
aggiunge perché fa
una buona azione...

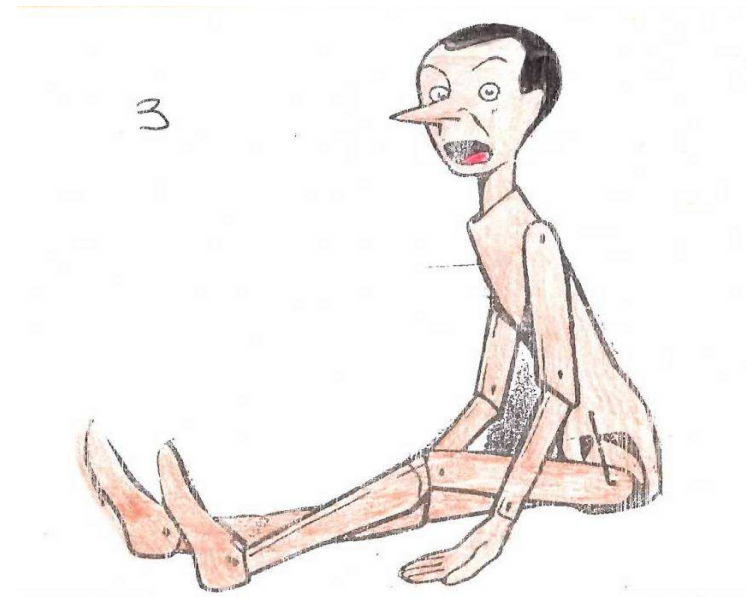
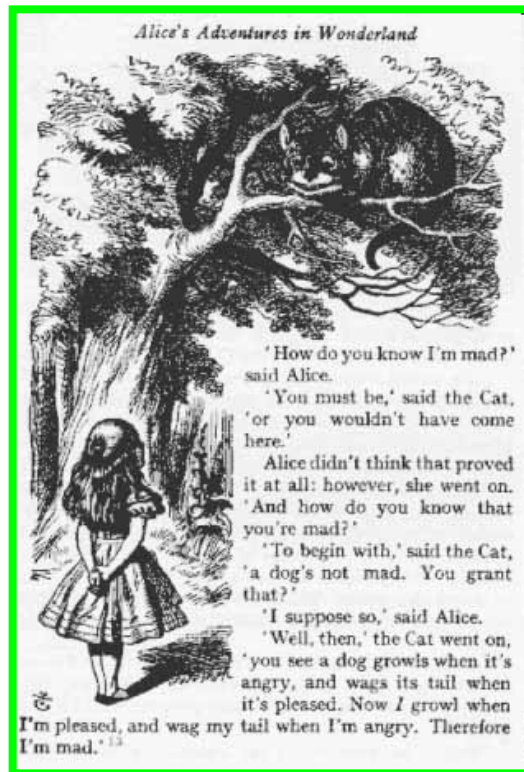
Un comando o
divieto che serve
per stare bene
con gli altri...

Una regola è un comando o un
divieto che tutti devono
rispettare per il loro bene e
quello degli altri. Essa serve per
vivere una vita felice e per dare
la buona educazione.

MA ALLORA PERCHE ' TRASGREDIAMO?



PER SCOPRIRLO FACCIAMO UN VIAGGIO
ATTRAVERSO LA LETTURA
NEL MONDO DI DUE PERSONAGGI FANTASTICI



Com'è naturale Pinocchio chiese subito alla Fata il permesso di andare in giro per la città a fare gli inviti, e la Fata gli disse:

-Vai pure a invitare i tuoi compagni per la colazione di domani; ma ricordati di tornare a casa prima che faccia notte. Hai capito?

-Fra un'ora prometto di essere bell'e ritornato- replicò il burattino.

-Bada Pinocchio! I ragazzi fanno presto a promettere, ma il più delle volte fanno tardi a mantenere.

-Ma io non sono come gli altri: io quando dico una cosa la mantengo.

-Vedremo. Caso poi tu disubbidissi, tanto peggio per te.

-Perchè?

-Perchè i ragazzi che non danno retta ai consigli di chi ne sa più di loro, vanno sempre incontro a qualche disgrazia.

-E io l'ho provato!- disse Pinocchio- Ma ora non ci ricasco più!

-Vedremo se dici il vero!- Senza dire altre parole il burattino salutò la sua buona Fata, che era per lui una specie di mamma e cantando e ballando, uscì fuori dalla porta di casa.



Dalla lettura della prima parte del capitolo
XXX viene individuato il comando che la
Fata rivolge a Pinocchio:

“RICORDATI DI TORNARE A CASA
PRIMA CHE FACCIA NOTTE”



Riflettiamo sulla necessità di questa regola:

I bambini arrivano alla consapevolezza che questa è una regola giusta, in quanto la notte e il buio rappresentano anche nella realtà elementi pericolosi nei quali si possono nascondere insidie...



La fata è come una mamma che agisce per il bene di Pinocchio.



-...il Paese dei Balocchi . Perché non viene anche tu?

-Io? No davvero

-Hai torto Pinocchio!Credilo a me, che se non vieni te ne pentirai...lì non vi sono scuole, lì non vi sono libri. In quel paese benedetto non si studia mai. Il giovedì non si fa scuola e ogni settimana è composta di sei giovedì e una domenica...

-Dunque vuoi partire con me?

-No, no, no e poi no. Oramai ho promesso alla mia buona Fata di diventare un ragazzo per bene e voglio mantenere la proessa...Dunque addio e buon viaggio.

- Dove corri con tanta furia...aspetta altri due minuti...

- Faccio troppo tardi.

-Due minuti soli.

-E poi se la Fata mi grida?

-Lasciala gridare. Quando avrà gridato abbastanza si cheterà.



Pinocchio non vorrebbe trasgredire ma...

-No, non, no voglio ritornare a casa.

-Aspetta altri de minuti.

-Ho indugiato anche troppo! La Fata starà in pensiero per me.

-Povera Fata! Che ha paura che ti mangino i pipistrelli?



Rimane incantato dalle parole dell'amico e non riesce ad andarsene...



... Pinocchio si abbandona alla **TRASGRESSIONE**

-Oramai ho fatto tardi!...e tornare a casa un'ora prima o un'ora dopo, è lo stesso.

-Povero Pinocchio e se la Fata ti grida?

-Pazienza! La lascerò gridare. Quando avrà gridato ben bene si cheterà...

Ecco le nostre riflessioni

Leggendo il dialogo tra Pinocchio e Lucignolo abbiamo cercato di capire bene questi due personaggi. **Lucignolo** è un bambino un po' irreflettuto e menefreghista. Secondo noi vive senza regole, frequentando dei buoni consigli dei suoi genitori. Questa cosa la abbiamo capita leggendo attentamente ^{lui} alcune frasi che dice:

e' stato una frase che ci ha dato questa impressione. V
"Povera Mamma che ha paura forse che ti mangino i pipistrelli?" "Lasciale gridare..."
Lucignolo con queste frasi vuole convincere Pinocchio ad andare con lui rendendosi anche la Mamma. **Lucignolo è un tentatore!!**
(metich) Perché vuole portare Pinocchio nella cattiva strada.

Pinochiuso morder e' mignus e cade nella
trappola dell'omies. Durante il dialogo
piu volte Pinochiuso dice di no, ma poi
rimene li' ad ascoltore =

Pinochiuso vorrebbe dire rotta alla Tata, ma
allo stesso tempo e' tentato dalla parole di
Lucignolo e non vuole sembrare un mormone.
Infatti per fare "gentili" avete la grazia di
Lucignolo

"Lasciate gridare questo avra' gridato si
chetera' "

Pinochiuso cade alla tentazione anche perche'
infondo infondo anche e lui gli piacerebbe
fare quella rotta rotta che la parole di
Lucignolo gli avra' fatto stare

L'acquolina in bocca...

Dalla lettura e dalle parole che i personaggi utilizzano i bambini ricostruiscono collettivamente le caratteristiche di Pinocchio e Lucignolo:

LUCIGNOLO:

E' un bambino strafottente e menefreghista non ha rispetto per gli adulti ed è più forte di Pinocchio tanto da convincerlo a restare.

Nella storia funge da **TENTATORE**.

PINOCCHIO:

E' ingenuo, dice di no, ma poi rimane lì ad ascoltare. Vorrebbe dar retta alla Fata ma non sa resistere alla tentazione dell'amico.



Pinocchio TRASGREDISCE :

1) Perché l'amico lo tenta

2) Perché ognuno di noi ha insito il desiderio/bisogno di trasgredire.



I bambini raccontano il loro vissuto ...“da trasgressori”

Quando anche loro si
sono abbandonati alla
trasgressione

Lasciandosi trasportare...

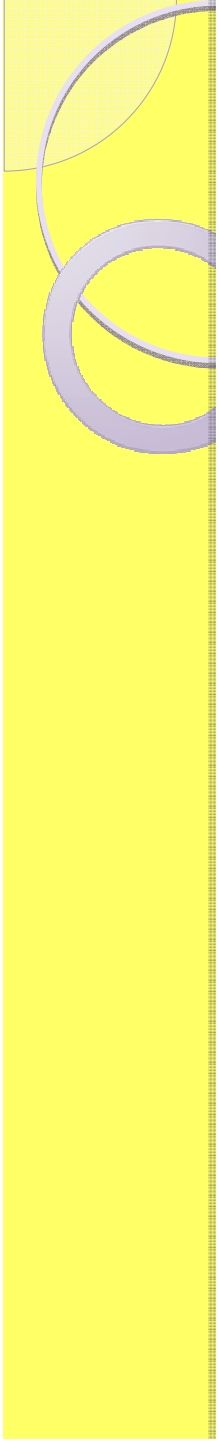
come l'aria dal vento...

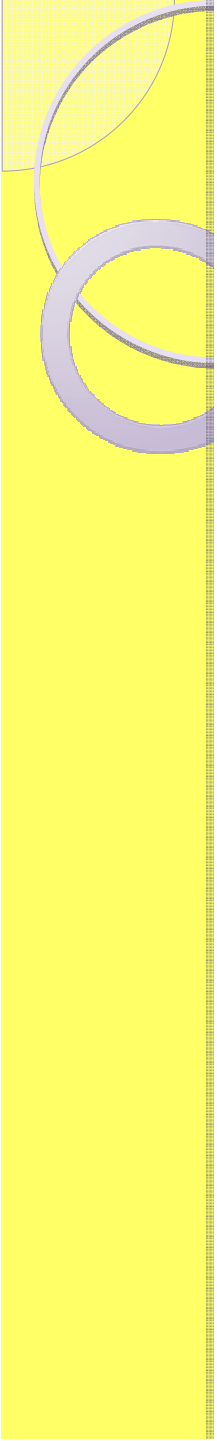


Pinocchio arriva nel paese dei balocchi...

“La sua popolazione era composta di ragazzi. I più vecchi avevano quattordici anni, i più giovani ne avevano otto appena. Nelle strade un allegria un chiasso uno strillio da levar di cervello! Branchi di monelli dappertutto: chi giocava alle noci, chi al velocipede, chi sopra un cavallino di legno...chi recitava, chi cantava, chi urlava, chi chiamava, chi rifaceva il verso alla gallina quando ha fatto l’uovo...”









**Pinocchio diventa
ciuchino...**

...i ragazzi che non danno retta a chi ne sa più di loro vanno sempre incontro a qualche disgrazia...

